PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 12 - numero 2417 di lunedì 14 giugno 2010

Sicurezza e prevenzione nel comparto agricolo

Documenti relativi al Piano Regionale Veneto per la prevenzione di incidenti e malattie in agricoltura. Gli obiettivi del piano regionale, l'analisi della situazione infortunistica, le criticità individuate e un protocollo per la sicurezza.

google_ad_client

Il Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPISAL) dell'ULSS 20 di Verona, nell'ambito dei propri compiti istituzionali di promozione della salute e di vigilanza negli ambienti di lavoro, dedica alcune pagine del suo sito alla **sicurezza e prevenzione in agricoltura**.
Infatti quella dell'agricoltore è una professione a cui si sono aggiunti, ai rischi tradizionali, i rischi che "derivano da una sempre più accentuata specializzazione, dall'impiego di macchine sofisticate, potenti e pesanti, dalla natura del territorio e dall'utilizzo di prodotti non sempre innocui e talora anche decisamente tossici quando si maneggiano i principi attivi allo stato puro".

Nel sito viene presentato innanzitutto il "**Piano Regionale Agricoltura 2009-2010**", approvato con deliberazione della giunta regionale veneta n. 2900 del 29 settembre 2009.
Un piano che dà attuazione al Piano Nazionale di prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009/2011 - approvato dal Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro nella seduta del 17 giugno 2009 - che individuava livelli di intervento omogenei per tutte le Regioni.
Gli **obiettivi del piano** approvato dalla Regione Veneto sono:
- "elaborare una procedura per il controllo delle aziende agricole, dei costruttori e dei rivenditori di macchine agricole per la riduzione degli infortuni gravi e mortali;
- promuovere la cultura della sicurezza nel mondo agricolo;
- elaborare un piano di fattibilità per la sorveglianza sanitaria per i lavoratori autonomi, collaboratori familiari e lavoratori a tempo definito;
- partecipare all'attività interregionale sulla sicurezza in agricoltura".

Tuttavia è nel documento "**Allegato A ? DGR 2900 del 29/9/2009**" che vengono descritte le modalità di raggiungimento di questi obiettivi e viene svolta un'**analisi strutturata dei problemi** nel comparto agricolo.

Nel **comparto agricolo veneto**, secondo i dati dell'annuario statistico Italiano del 2008, sono presenti 144.604 aziende, e sono rilevabili alcune **peculiarità**:
- i familiari "rappresentano oltre il 90% degli addetti, la manodopera dipendente è inferiore al 2%, mentre quella avventizia è circa il 6%. C'è quindi un gran numero di piccole imprese condotte e gestite autonomamente dalla famiglia del conduttore";
- c'è un "rilevante aumento della meccanizzazione che riguarda ormai oltre il 90% delle aziende agricole";
- "il Veneto è la regione tra le più interessate dal consumo di fertilizzanti (8.311.766 q) e di fitofarmaci (17.588.634 q) a livello nazionale";
- "nella maggior parte delle aziende agricole, l'ambiente di lavoro coincide con l'abitazione del nucleo familiare, con contiguità dei rischi anche per la popolazione non lavorativa".

Se il **numero degli infortuni** avvenuti nel settore Agricoltura e denunciati all'Inail nel Veneto, presenta un "andamento decrescente" (riduzione che va "di pari passo con il calo degli occupati più accentuato per i dipendenti che per gli autonomi"), l'**indice di frequenza** degli infortuni in agricoltura "risultava a livello nazionale per il 2007 pari a 52,5 infortuni ogni 1.000

addetti contro i 30,8 infortuni ogni 1.000 addetti dell'industria".
Il numero di infortuni, i cui **agenti materiali** sono dispositivi, motori, utensili, macchine, attrezzature e veicoli, "è percentualmente molto elevato" (48%): il trattore, da solo, è "responsabile del 10% degli infortuni e del 35% di quelli mortali (il 50% di questi ultimi si verifica per trauma cranico)".
I **rischi più gravi** a cui è esposto l'operatore alla guida del trattore "sono sicuramente rappresentati dai ribaltamenti trasversali e/o longitudinali per sovraccarico del trattore (ad es.
attrezzature collegate), per sforzo eccessivo di traino, per manovre brusche, per eccessiva pendenza del terreno".
Le **malattie professionali**, secondo i dati Inail, sembrano rappresentare, in termini numerici, "un problema di salute almeno apparentemente meno rilevante rispetto agli infortuni; la cadenza è di circa 500 malattie professionali denunciate all' anno, meno di 30 casi nel Veneto negli ultimi 5 anni". Con "una chiara tendenza alla flessione del numero delle malattie tabellate a tutto vantaggio del complesso delle non tabellate: queste ultime esprimono ormai numeri praticamente doppi rispetto alle tabellate e rappresentano addirittura oltre i 2/3 del totale delle richieste di riconoscimento all'Inail".
In particolare negli ultimi anni "le ipoacusie, l'asma bronchiale e le alveoliti allergiche rappresentano le patologie più frequenti, seguite dalle malattie osteoarticolari (sindrome del tunnel carpale, artrosi, tendinite, affezioni ai dischi intervertebrali)".

Tra i **problemi individuati** per il raggiungimento degli obiettivi dettati dal Piano è da rilevare un'attività di vigilanza nel settore agricolo frammentata e spesso concentrata "soprattutto nelle indagini per infortuni gravi e mortali e nelle attività di formazione ed informazione".
Inoltre è difficile applicare la "**normativa di sicurezza** alle imprese familiari, ai coltivatori diretti e ai collaboratori familiari". Ad esempio il Decreto legislativo 81/2008, "pur ampliando il campo di applicazione della normativa di tutela anche ai lavoratori autonomi e ai collaboratori familiari per gli aspetti tecnici di sicurezza macchine ed attrezzature e per l'uso di dispositivi personali di protezione non impone ma lascia facoltativo l'accesso ai programmi di formazione e la sorveglianza sanitaria. Questa possibilità, di fatto si traduce in esclusione e assume carattere di grande rilevanza sanitaria in termini di cultura professionale emarginata e di mancata sorveglianza sanitaria di questa popolazione che si estende anche i lavoratori occasionali e stagionali".

Nell'allegato vengono raccolti i dati di fattibilità per supportare gli SPISAL nello svolgimento dell'attività di vigilanza e promozione della salute nel comparto agricoltura al fine di raggiungere gli obiettivi definiti dal Piano Nazionale Agricoltura. Per ogni obiettivo, secondo schemi che vi invitiamo a visionare sul documento originale, sono indicate le azioni specifiche, i risultati da conseguire, gli standard da raggiungere e i tempi necessari.

Infine riportiamo alcuni cenni relativi al "**Protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro ? settore agricoltura, anno 2009**", un protocollo firmato da diverse realtà (INAIL, DPL, INPS, organizzazioni sindacali e datoriali, ente bilaterale dell'agricoltura veronese, ...) con l'obiettivo di garantire salute e sicurezza del lavoro nel settore dell'agricoltura "attraverso l'implementazione delle attività di assistenza, informazione e formazione di tutti i soggetti coinvolti e la istituzione di un sistema di controlli coordinati degli Enti Pubblici preposti istituzionalmente a tale compito".
Tale protocollo elabora in via sperimentale un piano d'azione denominato "**Operazione Agricoltura Sicura**", per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- "contrasto dei rischi di infortunio mortale e del lavoro sommerso nel 100% delle attività agricole;
- partecipazione delle Parti Sociali alla promozione della cultura della sicurezza e regolarità del lavoro nel comparto agricolo;
- coordinamento operativo degli Enti Pubblici preposti alle attività di controllo con atteso incremento dei livelli di efficienza dell'attività di vigilanza".

Le parti firmatarie convengono poi di istituire un "**Tavolo per la Salute e la Sicurezza del Lavoro in Agricoltura**". Questo Tavolo di lavoro, ad esempio, promuove e coordina i progetti informativi, formativi e di comunicazione in tema di salute e sicurezza del lavoro a sostegno delle aziende agricole (corsi di formazione, incontri nei territori, approfondimenti della normativa, promozione della sicurezza nelle scuole, ...).

Regione Veneto, "Piano Regionale Agricoltura 2009-2010", approvato con deliberazione della giunta regionale veneta n. 2900 del 29 settembre 2009 (formato PDF, 57 kB).
Regione Veneto, "Allegato A ? DGR 2900 del 29/9/2009", approvato con deliberazione della giunta regionale veneta n. 2900 del 29 settembre 2009 (formato PDF, 91 kB).

"Protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro ? settore agricoltura, anno 2009" (formato PDF, 1.6 MB).

Tiziano Menduto

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it